

FUOCO!

di Gianni Casubaldo©

Quanto deve durare un istante? Nemmeno un istante. Ma non siamo orologi e nemmeno cronometri. Siamo persone in cerca di paure da vincere, non importa quali, non importa come, ma inciamparci sopra e vincerle!

L'istante sfugge all'occhio intento a dipingere con i suoi riflessi di luce quello che ci circonda.

Adelaide è una donna dagli occhi neri, i suoi sguardi ti provocano l'istante dentro dritto al cuore come se dovesse fare un battito anomalo.

Adelaide sfugge con i suoi sguardi perché ha sempre da fare, deve andare via come ogni donna irrequieta alla ricerca di un viaggio chiamato altro, perché il presente è già passato remoto. Adelaide non può annoiarsi, per lei sarebbe come vestirsi di qualcosa di fastidioso dentro cui morire lentamente.

È una donna rapita dal vento improvviso, dalla pioggia, da un rumore inaspettato. Certo vivere sempre di effetti speciali è un po' come stare sempre sotto un apparecchio che deve darti una scossa per rianimarti. A Adelaide piace il fuoco perché ha un colore bello, intenso, perché è caldo, perché è veloce e perché è disordinato anche quando il vento lo manda in una certa direzione.

Adelaide pensa che il fuoco non è poi così distruttivo come si è portati a credere, ma semplicemente egocentrico, teatrale, fatto di una sola rumorosa e lampante scena!

Certo è facile dare la spiegazione al fuoco sentendosi Adelaide stessa una mangiatrice d'istanti, ma ci vede qualcosa d'altro con i suoi occhioni neri sempre attenti a quello che si trovano davanti. Pensare sempre che tutto dovrà finire è angosciante, pensare che tutto può essere vissuto per una casualità non preventivata può essere sorprendente.

Adelaide con le sue gambe incrociate davanti al camino, prende un fazzoletto di carta, si asciuga qualche lacrimuccia agli occhi, va davanti al fuoco e lancia il fazzoletto, fa appena in tempo a vederlo accartocciarsi e diventare una lingua di fuoco...prende la penna, il moleskine e scrive:  
*Sulla strada per la provocazione ho superato la noia e la paura, mi resta la cenere e oggi non c'è vento!*